

RISCATTO AGEVOLATO DELLA LAUREA PER GLI UNDER 45: UN'OPPORTUNITA' DA VALUTARE CON ATTENZIONE.

SI PUÒ FARE DOMANDA FINO AL COMPIMENTO DEL 45ESIMO ANNO DI ETÀ ANCHE RINUNCIANDO IN SEGUITO. EMANATA DA INPS LA CIRCOLARE INFORMATIVA. ATTESA LA CONVERSIONE DEFINITIVA IN LEGGE ENTRO IL 30 MARZO.

Il decreto sulla quota 100, entrato in vigore il 29 gennaio 2019, all'articolo 20 comma 6 consente un riscatto agevolato della laurea, ma anche della scuola di specializzazione e del dottorato di ricerca ad un costo agevolato pari 5.124 euro per ogni anno riscattato. Il decreto legge è già una legge vigente anche se dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni ovvero entro il 30 marzo 2019. Nel frattempo INPS il 5 marzo 2019 ha emanato la circolare esplicativa 36 CHE SI ALLEGA ALLA PRESENTE.

Normalmente il riscatto della laurea costa il 33% della retribuzione annua, un dirigente in servizio con una retribuzione di 60.000 euro deve sborsare 19.800 euro all'anno.

Tutte le cifre di cui sopra sono deducibili dal reddito imponibile in pratica se si accetta di versare 5.124 euro di riscatto si abbatte l'imponibile di 5.124 con un risparmio di almeno il 40% in pratica si pagano 3.074 euro lordi.

Analogamente anche per il riscatto non agevolato si ottengono le stesse agevolazioni fiscali in percentuale.

Sono riscattabili con agevolazione tutti i periodi successivi al 31.12.1995. E' stato chiarito nel frattempo che il riscatto agevolato non inibisce ulteriori riscatti in futuro.

Il riscatto agevolato può essere anche frazionato per la parte di laurea o scuola di specializzazione successiva al 1995.

Seconda consolidata letteratura la data di riscatto della laurea si può richiedere sia partendo dalla data di immatricolazione per i sei anni successivi sia dalla data di laurea per i sei anni antecedenti.

Il pagamento può essere rateale (che ottimizza i benefici fiscali spalmandoli sull'aliquota marginale) con tenuta diretta in busta paga incassando automaticamente i benefici fiscali senza ulteriori adempimenti da parte dell'interessato.

Deve essere chiaro che non è indifferente ai fini della futura pensione versare circa 30.000 euro o circa 120.000, il sistema contributivo infatti restituisce in proporzione a quanto versato: chi più versa più avrà.

I benefici fiscali sono maggiori in cifra per chi versa di più rispetto a chi ricorre al riscatto agevolato pur essendo la percentuale del beneficio uguale.

Tuttavia dal punto di vista dell'anzianità i due riscatti sono equipollenti in quanto entrambi consentono di incrementarla di tanti anni quanti sono stati quelli riscattati.

Ricordiamo che per andare in pensione, anche in caso di proroga della quota 100, occorrono non meno di 38 anni di contributi e pertanto chi ha cominciato a lavorare a 30 anni è destinato a lavorare almeno fino alla data della pensione di vecchiaia ovvero fino a 67 anni, inoltre questo limite attuale verrà adeguato con cadenza biennale sulla base dell'aspettativa di vita.

Il riscatto pertanto è l'unica alternativa alla scelta di lavorare fino a tarda età.

Infine mentre l'anzianità collegata alla specializzazione e del dottorato, dal punto di vista dell'anzianità ma non dal punto di vista economico, può essere recuperata con il cumulo in quanto si sovrappone alla contribuzione Enpam quota A, l'anzianità legata alla laurea è recuperabile solo con il riscatto. Peraltro il cumulo

dei contributi inps con quelle delle casse privatizzate non è possibile per la quota 100 ma solo per le pensioni antecedenti. Quota 100 e il riscatto della laurea scadono comunue nel 2021

Le specializzazioni mediche iniziate a partire dal 2006 se già godono di contribuzione alla gestione separata non sono interessate dal provvedimento.

Pertanto:

- prima del compimento del 45° anno va valutata con attenzione la possibilità di chiedere il riscatto agevolato che a differenza del riscatto ordinario, al momento non potrà più essere richiesto dopo il compimento del 45° anno;
- la domanda non obbliga al pagamento; solo successivamente Inps chiederà il pagamento ed è possibile la rinuncia. Per converso in mancanza di domanda non sarà possibile accedere al beneficio.
- La circolare al punto 3 chiarisce anche la possibilità di interrompere un precedente riscatto o di revocarlo aderendo al riscatto agevolato.
- **Nel dubbio quindi è opportuno fare domanda.**

Anaao Assomed ha richiesto l'ampliamento a 50 anni della facoltà di cui sopra.

Confidiamo che in sede di conversione del decreto le nostre istanze vengano accolte.

Tuttavia essendo un decreto legge le norme sono già valide salvo successive modifiche.

ULTERIORE INFORMATIVA VERRA' INVIATA DOPO LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO.

**E' UN'IMPORTANTE OPPORTUNITÀ
SPECIE PER CHI NON HA MOLTA DISPONIBILITÀ DA INVESTIRE IN PREVIDENZA.
PER INFORMAZIONI SCRIVI A servizi@anaao.it**



DIVULGA QUESTA INFORMAZIONE AI COLLEGHI GIOVANI CHE CONOSCI ANCHE LORO POSSONO RICEVERE ASSISTENZA SCRIVENDO A servizi@anaao.it



ANAAO GIOVANI ORGANIZZERA' APPOSITI **SPAZI INFORMATIVI** SULLA PREVIDENZA DEI GIOVANI CHE DEVONO VALUTARE OLTRE AI RISCATTI LE PREROGATIVE DELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA PER I PROPRI ISCRITTI.



SEGNALIAMO INFINE CHE IL DECRETO QUOTA 100 CONSENTE IL **RISCATTO AGEVOLATO** ANCHE DI PERIODI SENZA CONTRIBUZIONE SUCCESSIVI AL 1995 OLTRE ALLA LAUREA, SPECIALIZZAZIONE E DOTTORATO MA CON LIMITAZIONI TALE FACOLTA' NON SCADE AL QUARANTACINQUESIMO ANNO.



LA **DOMANDA** PUO' ESSERE FATTA PRESSO L'AMMINISTRAZIONE OPPURE **ONLINE** PREVIA ACQUISIZIONE PIN PERSONALE

(www.inps.it vai su TUTTI I SERVIZI – RISCATTO DI LAUREA - RISCATTO DELLA LAUREA AI FINI PENSIONISTICI PER GLI ISCRITTI ALLE CASSE CPDL, CPS, CPI E CPUG)

oppure

CONCTAT CENTER numero **803164** gratuito da rete fissa oppure **06164164** da rete mobile)



Giorgio Cavallero

Vice Segretario Nazionale Vicario Anaao Assomed

Anaao Assomed

Via S.Martino della Battaglia 31 - 00187 Roma

Tel. 064245741 - Fax 0648903523

segreteria.nazionale@anaao.it

segreteria.nazionale@anaaopostecert.it

www.anaao.it

PREVIDENZA

Laurea, il riscatto è agevolato anche per chi ha contribuito prima del 1996

di Antonello Orlando | 07 marzo 2019

La circolare n. 36/2019 dell'Inps ha sciolto alcuni dei dubbi che dal momento di apparizione della norma - con l'entrata in vigore del decreto 4/2019 - attendevano di essere sciolti.

Per prima cosa è confermato che per potere accedere al riscatto agevolato è possibile avere contribuzione anteriore al 1996, a differenza della cosiddetta pace contributiva. I requisiti sono che il soggetto abbia meno di 45 anni di età al momento della richiesta, che risulti iscritto a una qualsiasi Gestione Inps e che la durata legale del corso di studi si collochino a partire dal 1996.

Risolto il dubbio che riguardava coloro che avevano studiato a cavallo del 1995: nel caso di chi abbia studiato, ad esempio dal 1994 al 1997, potrà riscattare in modo agevolato unicamente i periodi collocati a partire dal 1° gennaio 1996. I restanti periodi potranno essere riscattati con il tradizionale metodo a percentuale proprio dei periodi di competenza del metodo di calcolo contributivo.

Il calcolo in questo caso è pari all'aliquota di computo dell'Ivs (33-34% per i lavoratori dipendenti) applicata all'ultimo imponibile degli ultimi 12 mesi prima della richiesta del riscatto.

In riferimento al riscatto agevolato, il costo è fisso e corrisponde per ogni anno riscattato a 5.240 euro, cioè l'aliquota del 33% applicata al minimale della Gestione Artigiani e Commercianti. La stessa quantificazione dell'onere è prevista per i soggetti, senza limiti anagrafici, che riscattino il periodo di studi nella condizione di inoccupati, alias senza mai avere lavorato prima in Italia o all'estero (il tirocinio formativo non è considerato un periodo di lavoro).

L'Inps chiarisce poi che il riscatto agevolato è richiedibile solo dal 29 gennaio 2019, data di entrata in vigore del decretone di riforma del welfare.

Vengono poi chiarite 3 situazioni tipo:

- 1) nel caso in cui il riscatto del corso di studi sia stato già definito con pagamento integrale, questo non può essere ricalcolato. Dovrà essere pagato o non accettato.
- 2) Se è già cominciato il pagamento rateale di un onere calcolato in forma piena, l'assicurato avrà facoltà di interromperlo e chiedere il residuo con il nuovo calcolo agevolato in presenza di tutti i requisiti richiesti. Quanto già sostenuto con onere pieno sarà proporzionalmente accreditato sul conto assicurativo.
- 3) Se il riscatto non è stato ancora accettato, l'assicurato potrà ritirare la domanda senza versare alcuna rata, ripresentarne una in formula agevolata e pagare il riscatto con prezzo "bloccato".

Tutte le formule di riscatto danno diritto alla piena deducibilità dal reddito imponibile dell'assicurato beneficiario. Nel caso del riscatto per inoccupati, se i richiedenti sono fiscalmente a carico di altro soggetto, questi potranno detrarre al 19% dalla propria Irpef l'onere sostenuto nel singolo anno d'imposta.

Direzione Centrale Pensioni

Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi Informativi

Direzione Centrale Amministrazione Finanziaria e Servizi Fiscali

Roma, 05/03/2019

*Ai Dirigenti centrali e territoriali
Ai Responsabili delle Agenzie
Ai Coordinatori generali, centrali e
territoriali delle Aree dei professionisti
Al Coordinatore generale, ai coordinatori
centrali e ai responsabili territoriali
dell'Area medico legale*

Circolare n. 36

E, per conoscenza,

*Al Presidente
Al Presidente e ai Componenti del Consiglio di
Indirizzo
di Vigilanza
Al Presidente e ai Componenti del Collegio dei
Sindaci
Al Magistrato della Corte dei Conti delegato
all'esercizio del controllo
Ai Presidenti dei Comitati amministratori
di fondi, gestioni e casse
Al Presidente della Commissione centrale
per l'accertamento e la riscossione
dei contributi agricoli unificati
Ai Presidenti dei Comitati regionali*

Allegati n.3

OGGETTO: **Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4. Facoltà di riscatto dei periodi non coperti da contribuzione ai sensi dell'articolo 20. Disposizioni in materia di fondi di solidarietà bilaterali di cui all'articolo 22, comma 3. Modalità applicative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti**

SOMMARIO: *Con la presente circolare si forniscono indicazioni per l'applicazione della disciplina del nuovo istituto del riscatto di periodi non coperti da*

contribuzione e del diverso criterio di calcolo dell'onere di riscatto dei periodi di studio universitari da valutare nel sistema contributivo, nel caso di domanda presentata fino al compimento del quarantacinquesimo anno di età. Si prevede altresì la facoltà per i fondi di solidarietà di provvedere al versamento della contribuzione correlata a periodi utili per il diritto a pensione, riscattabili o ricongiungibili e precedenti all'accesso ai fondi di solidarietà.

INDICE

1. Premessa

2. Riscatto dei periodi non coperti da contribuzione ai sensi dell'articolo 20, commi da 1 a 5, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4

2.1. Soggetti beneficiari

2.2. Durata del periodo riscattato e ulteriori requisiti richiesti per l'esercizio della facoltà di riscatto

2.3. Efficacia del periodo riscattato ai fini pensionistici

2.4. Determinazione dell'onere di riscatto

2.5. Presentazione della domanda di riscatto

2.6. Modalità di versamento dell'onere

2.7. Istruzioni contabili

3. Riscatto dei corsi universitari di studi per periodi da valutare nel sistema contributivo, effettuato fino al quarantacinquesimo anno di età

4. Fondi di solidarietà bilaterali

1. Premessa

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28 gennaio 2019 è stato pubblicato il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante *“Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”* (Allegato n. 1). Il decreto è entrato in vigore il 29 gennaio 2019, giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il provvedimento in oggetto ha introdotto all'articolo 20, commi da 1 a 5, in via sperimentale, un nuovo istituto di riscatto riferito ai periodi non coperti da contribuzione e ha previsto, al comma 6 del medesimo articolo, una diversa modalità di calcolo dell'onere di riscatto dei periodi di studi universitari, da valutare nel sistema contributivo, nel caso di domanda presentata fino al compimento del quarantacinquesimo anno di età. I nuovi istituti si aggiungono a quelli già previsti dalla disciplina vigente. Infine, l'articolo 22, comma 3, contiene disposizioni in ordine alla facoltà per i fondi di solidarietà di provvedere al versamento della contribuzione correlata a periodi utili per il diritto a pensione, riscattabili o ricongiungibili e precedenti all'accesso ai fondi di solidarietà medesimi.

Con la presente circolare, acquisito il preventivo assenso del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, si forniscono le istruzioni per l'applicazione delle disposizioni sopra richiamate.

2. Riscatto dei periodi non coperti da contribuzione ai sensi dell'articolo 20, commi da 1 a 5, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4

2.1 Soggetti beneficiari

La facoltà di riscatto di cui all'articolo 20, commi da 1 a 5, è riconosciuta in favore degli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti ed alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, e alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e non già titolari di pensione.

Condizione per l'esercizio della facoltà di riscatto in argomento è quindi l'iscrizione dell'interessato in uno dei regimi previdenziali richiamati dalla norma stessa; condizione che si intende verificata in presenza di almeno un contributo obbligatorio nella gestione pensionistica in cui è esercitata la facoltà di riscatto, versato in epoca precedente alla data di presentazione della domanda medesima.

È richiesto, inoltre, che l'interessato non sia titolare di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995. Potranno quindi beneficiare del riscatto in argomento i soli lavoratori privi di anzianità contributiva alla predetta data, che si iscrivano a forme pensionistiche obbligatorie a partire dal 1° gennaio 1996. A tal fine, si avrà riguardo a qualsiasi tipologia di contribuzione (obbligatoria, figurativa, da riscatto) accreditata anteriormente alla predetta data del 1° gennaio 1996 in qualsiasi gestione pensionistica obbligatoria (comprese le Casse per i liberi professionisti) o acquisita nel regime previdenziale dell'Unione Europea o nei singoli regimi previdenziali dei vari Stati membri o Paesi convenzionati. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 20 in esame, l'eventuale acquisizione di anzianità assicurativa anteriore al 1° gennaio 1996 determina l'annullamento d'ufficio del riscatto già effettuato, con restituzione dell'onere al soggetto che lo ha versato senza riconoscimento di maggiorazioni a titolo di interessi.

Ulteriore condizione per l'accesso alla facoltà in esame è che il beneficiario non sia già titolare di un trattamento pensionistico diretto, in qualsiasi gestione pensionistica obbligatoria.

L'avvenuta liquidazione della pensione è quindi da considerarsi preclusiva all'esercizio della facoltà di riscatto in esame. Inoltre, considerato che la disposizione normativa preclude espressamente l'esercizio della facoltà di riscatto al soggetto pensionato, la decorrenza della pensione, da liquidarsi anche con l'apporto dei periodi assicurativi riscattati ancorché non determinanti per il conseguimento del diritto alla pensione stessa, non può essere anteriore alla data di presentazione della domanda di riscatto.

Nel caso di istanza presentata in qualità di superstite, per incrementare la posizione assicurativa del dante causa ed ottenere la liquidazione della pensione indiretta, le condizioni prescritte per l'accesso al riscatto in esame devono essere verificate in relazione alla situazione del dante causa[1].

2.2 Durata del periodo riscattato e ulteriori requisiti richiesti per l'esercizio della facoltà di riscatto

Il periodo scoperto di contribuzione può essere ammesso a riscatto nella misura massima di cinque anni, anche non continuativi. Il periodo deve naturalmente collocarsi in epoca successiva al 31 dicembre 1995 e deve essere compreso tra la data del primo e dell'ultimo contributo comunque accreditato (obbligatorio, figurativo, da riscatto) nelle forme assicurative citate dalla disposizione in esame. I periodi da ammettere a riscatto devono comunque essere precedenti alla data del 29 gennaio 2019, di entrata in vigore del decreto in esame.

Per individuare il primo e l'ultimo contributo di cui sopra si prenderanno a riferimento le sole gestioni previdenziali indicate nella norma, ossia l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti e le forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché le gestioni speciali dei lavoratori autonomi e la Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335/1995. Sono escluse, pertanto, le Casse per i liberi professionisti o gli ordinamenti previdenziali di Stati esteri.

Non è richiesto che il primo e l'ultimo contributo, tra cui collocare il periodo da riscattare, siano versati o accreditati nella stessa gestione in cui si intenda esercitare la facoltà di riscatto. Pertanto, qualora l'interessato, all'atto della presentazione della domanda, risulti titolare di posizione assicurativa in più regimi previdenziali innanzi richiamati, la facoltà potrà essere esercitata in uno qualsiasi di essi, sempreché risultino soddisfatti gli ulteriori requisiti di legge[2].

Il periodo da ammettere a riscatto non deve essere coperto da contribuzione obbligatoria, figurativa, volontaria o da riscatto, non solo presso il Fondo cui è diretta la domanda stessa, ma anche in qualsiasi forma di previdenza obbligatoria (comprese le Casse per i liberi professionisti e il regime previdenziale dell'Unione Europea o i singoli regimi previdenziali dei vari Stati membri o Paesi convenzionati).

Infine, sono riscattabili soltanto i periodi *non soggetti a obbligo contributivo*. Ne consegue che la facoltà di riscatto non potrà essere esercitata per recuperare periodi di svolgimento di attività lavorativa con obbligo del versamento contributivo. Tale preclusione opera necessariamente e logicamente anche nei casi in cui l'obbligo contributivo si sia già prescritto. Pertanto, per recuperare periodi di lavoro con obbligo contributivo potranno essere attivati gli istituti già previsti nelle singole gestioni previdenziali, quali la regolarizzazione contributiva o, in caso di maturazione della prescrizione dei contributi, la costituzione di rendita vitalizia ai sensi dell'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338.

2.3 Efficacia del periodo riscattato ai fini pensionistici

L'anzianità contributiva acquisita per effetto del riscatto di cui all'articolo 20, commi da 1 a 5, è utile ai fini del conseguimento del diritto a pensione e per la determinazione della relativa misura.

2.4 Determinazione dell'onere di riscatto

In considerazione delle condizioni richieste per l'esercizio della facoltà di cui all'articolo 20, commi da 1 a 5, i periodi oggetto di riscatto saranno necessariamente valutati secondo il *"sistema contributivo"*.

L'onere relativo è quindi determinato con il meccanismo del calcolo a *"percentuale"* previsto dall'articolo 2, comma 5, del D.lgs 30 aprile 1997, n. 184, applicando l'aliquota contributiva di finanziamento in vigore alla data di presentazione della domanda nella gestione pensionistica ove opera il riscatto. La base di calcolo dell'onere è costituita dalla retribuzione assoggettata a contribuzione nei dodici mesi meno remoti rispetto alla data della domanda ed è rapportata al periodo oggetto di riscatto. Detta retribuzione è attribuita temporalmente e proporzionalmente ai periodi riscattati. La rivalutazione del montante individuale dei contributi disciplinato dalla legge n. 335/1995 ha effetto dalla data della domanda di riscatto.

Per quanto non espressamente specificato, si rinvia alle disposizioni di carattere generale dettate in materia di determinazione degli oneri di riscatto di periodi da valutare con il sistema contributivo.

2.5 Presentazione della domanda di riscatto

La presentazione della domanda di riscatto è limitata al triennio 2019 – 2021. La domanda di riscatto può quindi essere presentata dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in argomento (29 gennaio 2019) e fino al 31 dicembre 2021 (termine ultimo per l'esercizio della facoltà di riscatto).

La domanda può essere presentata dal diretto interessato o dal suo superstite o, entro il secondo grado, dal suo parente e affine. In tutte queste ipotesi, l'onere versato è detraibile dall'imposta lorda nella misura del 50%, con una ripartizione in cinque quote annuali costanti e di pari importo nell'anno di sostenimento e in quelli successivi.

Per i lavoratori del settore privato, la domanda di riscatto può essere presentata anche dal datore di lavoro dell'assicurato destinando, a tal fine, i premi di produzione spettanti al lavoratore. In tal caso, l'onere versato è deducibile dal reddito di impresa e da lavoro

autonomo e, ai fini della determinazione dei redditi da lavoro dipendente, rientra nell'ipotesi di cui all'articolo 51, comma 2, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Ai fini dell'applicazione del comma 4 dell'articolo 20 rileva la natura giuridica privata del rapporto di lavoro oltre allo status di lavoratore in attività. La domanda di riscatto può essere presentata dal datore di lavoro nel corso del rapporto lavorativo.

Nei casi in cui la domanda sia presentata dal parente o affine o dal datore di lavoro, in fase di presentazione della stessa è necessario che sia acquisito il consenso del soggetto interessato. Senza la predetta adesione, la relativa domanda è irricevibile.

La domanda deve essere presentata, esclusivamente in via telematica, attraverso uno dei seguenti canali:

- WEB, tramite i servizi on-line dedicati, accessibili dal cittadino munito di PIN dispositivo, SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) almeno di Livello 2 o CNS (Carta Nazionale dei Servizi), dal sito Internet dell'Istituto attraverso i seguenti percorsi:
 - per i riscatti da esercitarsi nelle gestioni dei dipendenti privati: "Prestazioni e servizi" > "Tutti i servizi" > "Riscatto di periodi contributivi";
 - per i riscatti da esercitarsi nelle gestioni dei dipendenti pubblici: "Prestazioni e servizi" > "Tutti i servizi" > "Gestione dipendenti pubblici: servizi per Lavoratori e Pensionati".
- Contact Center multicanale, chiamando da telefono fisso il numero verde gratuito 803 164 o da telefono cellulare il numero 06 164164, a pagamento in base al piano tariffario del gestore telefonico, se in possesso di PIN;
- Patronati e intermediari dell'Istituto, attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi, anche se non in possesso di PIN.

Nel caso di presentazione della domanda da parte del datore di lavoro, dei parenti e affini entro il secondo grado, in attesa dell'implementazione della procedura per l'invio telematico, le domande devono essere presentate utilizzando il modulo allegato alla presente circolare (Allegato n. 2). Tale modulo è comunque reperibile sul sito istituzionale al seguente percorso: "Prestazioni e Servizi" > "Tutti i moduli" > "Assicurato/Pensionato".

Con successivo messaggio saranno fornite le istruzioni di dettaglio per la gestione delle ulteriori fasi del procedimento.

2.6 Modalità di versamento dell'onere

L'onere di riscatto, determinato ai sensi di quanto sopra precisato, può essere versato in unica soluzione ovvero in un massimo di 60 rate mensili, ciascuna di importo non inferiore a 30 euro, senza applicazione di interessi per la rateizzazione.

La rateizzazione dell'onere non può essere concessa nei casi in cui i contributi da riscatto debbano essere utilizzati per la immediata liquidazione di una pensione diretta o indiretta o nel caso in cui gli stessi siano determinanti per l'accoglimento di una domanda di autorizzazione ai versamenti volontari; qualora ciò avvenga nel corso della dilazione già concessa, la somma ancora dovuta dovrà essere versata in unica soluzione.

In caso di interruzione del versamento dell'onere, sarà riconosciuto l'accredito di un periodo contributivo di durata *corrispondente* all'importo versato.

Per quanto riguarda gli aspetti non espressamente disciplinati dalla legge (termini di versamento dell'onere, modalità di accettazione, modalità e gestione dei ritardi nei pagamenti) si rinvia alla normativa di settore, che disciplina la generalità dei riscatti in ciascuna gestione previdenziale. Nel caso in cui la facoltà di riscatto in parola sia esercitata dal superstite, dal datore di lavoro o da parenti o affini, entro il secondo grado, le modalità di versamento

dell'onere, da effettuarsi con il modello F24, saranno riportate nel relativo provvedimento.

Anche nell'ipotesi in cui la domanda sia stata presentata da soggetto diverso dal diretto interessato, resta esclusa la possibilità di richiedere la restituzione dell'onere regolarmente versato (salva l'ipotesi di annullamento per acquisizione di anzianità assicurativa anteriore al 1° gennaio 1996, descritta al precedente paragrafo 2.1).

2.7 Istruzioni contabili

Per la registrazione contabile degli eventi amministrativi, illustrati nei paragrafi precedenti, con espresso riferimento alla riscossione degli oneri correlati al riscatto di cui all'articolo 20, commi da 1 a 5, si istituiscono i seguenti conti per la ripartizione delle riscossioni a cura della procedura gestionale "Riscatti e Ricongiunzione" che per l'occasione verrà adeguata.

I conti di rilevazione della riscossione degli oneri, opereranno nell'ambito della gestione obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali esclusive e sostitutive della stessa, così come disciplinato dalla norma.

FPR22184 – Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

PAR22184 – Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

ARR22184 – Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

COR22184 – Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

CMR22184 – Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

ENS22184 – Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

ENP22184 - Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

FPU22184 - Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

FPX22184 - Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

FTR22184 - Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

GFR22184 - Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

VLR22184 - Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019.

La riscossione degli oneri relativi al riscatto che affluiranno alle gestioni sopra elencate andranno preliminarmente rilevati al conto di servizio già esistente GPA54061, assistito da partitario amministrativo.

Per le gestioni ex INPDAP si istituiscono i seguenti conti:

INS22184 - Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

INR22184 - Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

INT22184 - Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

INU22184 - Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art. 20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

INV22184 - Valori di riscatto diversi di periodi non coperti da contribuzione, ai sensi dell'art.

20, commi da 1 a 5 del decreto legge n.4, del 29/01/2019;

Si riportano in allegato le variazioni al piano dei conti (Allegato n. 3).

3. Riscatto dei corsi universitari di studi per periodi da valutare nel sistema contributivo, effettuato fino al quarantacinquesimo anno di età

Il comma 6 dell'articolo 20 del decreto-legge in esame ha introdotto, per il riscatto del corso universitario di studi, il comma 5-quater all'articolo 2 del D.lgs n. 184/1997, in base al quale la facoltà di riscatto "dei periodi da valutare con il sistema contributivo, è consentita fino al compimento del quarantacinquesimo anno di età. In tal caso, l'onere dei periodi di riscatto è costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari al livello minimo imponibile annuo di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233, moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti, vigenti alla data di presentazione della domanda".

La norma introduce un diverso sistema di calcolo dell'onere di riscatto del corso di studi di cui all'articolo 2 del D.lgs n. 184/1997, nei casi in cui la domanda di riscatto sia presentata fino al compimento del quarantacinquesimo anno di età e riguardi periodi che si collochino nel sistema di calcolo contributivo.

In questa ipotesi, l'onere dei periodi di riscatto che si collochino nel sistema di calcolo contributivo è costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari al livello minimo imponibile annuo di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233, moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti.

L'onere di riscatto deve essere quindi determinato sul minimale degli artigiani e commercianti vigente nell'anno di presentazione della domanda ed in base all'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche vigente, nel medesimo periodo, nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti (FPLD). L'importo retributivo di riferimento è rapportato al periodo oggetto di riscatto ed è attribuito temporalmente e proporzionalmente ai periodi medesimi. Il contributo è rivalutato secondo le regole del sistema contributivo, con riferimento alla data della domanda.

La suddetta modalità di calcolo dell'onere si aggiunge a quelle previste dal comma 4 (per periodi che si collochino nel sistema retributivo), dal comma 5 (periodi che si collochino nel sistema contributivo) e dal comma 5-bis (per i soggetti inoccupati), del citato articolo 2 del D.lgs n. 184/1997.

La modalità di calcolo di cui al citato comma 5-quater resta alternativa a quella di cui al comma 5 dell'articolo 2. Pertanto, i soggetti interessati dalla disposizione in commento potranno richiedere che l'onere di riscatto dei periodi da valutare nel sistema contributivo sia quantificato in base a quanto previsto al comma 5-quater o al comma 5 del citato articolo 2 del D.lgs n. 184/1997.

La disposizione introdotta dal comma 5-quater si applica esclusivamente alle domande presentate a decorrere dall'entrata in vigore del decreto-legge in esame. In ogni caso, non è ammesso che il riscatto determinato in base a una delle modalità su enunciate, e il cui onere sia stato versato, possa essere rideterminato in base alla modalità alternativa; ciò sul presupposto della natura aleatoria del negozio di riscatto, il cui perfezionamento impedisce che vicende successive o modifiche ordinamentali possano costituire giusta causa per il recesso dal contratto che, di fatto, è sottratto alla disponibilità dello stesso.

Per maggiore chiarezza, si specifica quanto segue:

- se il riscatto del corso di studi è già definito con l'integrale pagamento dell'onere dovuto, non si può chiedere la rideterminazione dell'onere in base ad una modalità alternativa;

- se è iniziato il pagamento rateale, si potrà interrompere lo stesso, ottenere l'accredito del periodo corrispondente alla quota versata del capitale come già determinato e presentare - per il periodo del corso di studi residuo - nuova domanda di riscatto il cui onere potrà essere determinato, a richiesta, con il criterio alternativo;
- se il riscatto non si è ancora perfezionato con l'accettazione dell'onere si potrà ritirare la domanda in questione e proporre una successiva, con la consapevolezza che i criteri di calcolo dell'onere terranno conto della nuova data di presentazione della domanda.

Per tutti gli altri aspetti restano confermate le istruzioni fornite dall'Istituto con le circolari e i messaggi pubblicati in materia di riscatto del corso legale di studi effettuati ai sensi degli altri commi del medesimo articolo 2. Le domande di riscatto del corso universitario di studi devono essere presentate secondo le modalità già in uso.

Con successivo messaggio saranno fornite le istruzioni di dettaglio per la gestione delle ulteriori fasi del procedimento.

4. Fondi di solidarietà bilaterali

L'articolo 22, comma 3, del D.L. n. 4/2019 ha previsto che i fondi di solidarietà, di cui al D.lgs 14 settembre 2015, n. 148, provvedano al versamento degli oneri correlati a periodi, utili per il conseguimento del diritto alla pensione anticipata o di vecchiaia, riscattabili o ricongiungibili precedenti all'accesso ai fondi di solidarietà medesimi.

Gli oneri corrispondenti ai periodi riscattabili o ricongiungibili sono versati ai predetti fondi dai datori di lavoro e costituiscono specifica fonte di finanziamento con destinazione riservata alle finalità di cui alla disposizione in esame. I predetti versamenti sono deducibili ai sensi della normativa vigente.

L'intervento è finalizzato all'accesso alla prestazione straordinaria per il sostegno al reddito, riconosciuta ai lavoratori che abbiano i requisiti per fruirne nel quadro dei processi di agevolazione all'esodo.

Destinatari sono sia coloro che si trovino a maturare i requisiti per fruire della prestazione straordinaria senza ricorrere ad operazioni di riscatto e/o ricongiunzione (in tale ipotesi il riscatto e/o la ricongiunzione, aumentando l'anzianità assicurativa in capo al titolare, avranno l'effetto di ridurre il periodo massimo individuale di permanenza nel fondo di solidarietà), sia coloro che raggiungano i requisiti di accesso alla predetta prestazione straordinaria per effetto del riscatto o della ricongiunzione. Il riscatto e/o la ricongiunzione potrebbero pertanto avere anche l'effetto di far acquisire il diritto immediato alla prestazione pensionistica, escludendo in tal modo la corresponsione dell'assegno straordinario.

Stante la formulazione della norma in esame, i datori di lavoro potranno attivare tutte le possibili tipologie di riscatto e ricongiunzione previste per legge e utili ai fini del diritto a pensione anticipata o di vecchiaia, in base alla posizione previdenziale del lavoratore. A tal fine il datore di lavoro esodante, nell'accertare i requisiti di accesso all'assegno straordinario, acquisisce le informazioni e la documentazione a supporto direttamente dai lavoratori. Le domande saranno poi definite secondo le consuete modalità, previa verifica della sussistenza di tutti i requisiti previsti dalla disciplina normativa di riferimento.

Sono invece esclusi, poiché non richiamati dalla disposizione, i riscatti utili ai soli fini della misura del trattamento pensionistico (ad esempio, riscatti del periodo di part-time di tipo orizzontale, già interamente valutabili ai fini del diritto a pensione).

Si fa riserva di successive istruzioni operative.

Il Direttore Generale